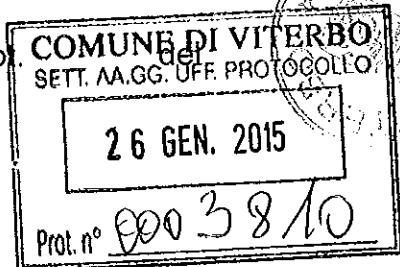


CITTA' DI VITERBO



Prot.



Ordinanza n. 11

IL SINDACO

Premesso:


- che nella maggior parte del territorio della provincia di Viterbo, per le intrinseche caratteristiche geologiche dei terreni di natura vulcanica, l'acqua emunta dalle sorgenti presenta una concentrazione di arsenico e fluoruri superiore ai limiti consentiti dal D.Lgs. n. 31/2001 e s.m.i.;
- che, stante la vastità del fenomeno e la conseguente impossibilità da parte degli Enti Locali di porvi autonomamente rimedio, tramite Ordinanza n. 3921 del 28.1.2011 del Presidente del Consiglio dei Ministri è stato nominato un Commissario Straordinario per l'emergenza idrica presso la Regione Lazio, cui quindi è stata demandata ogni competenza decisionale ed operativa in merito;
- che la Regione ha quindi dato luogo ad un piano operativo di potabilizzazione articolato in due fasi, approvando, finanziando, appaltando ed eseguendo i relativi interventi, la prima delle quali volta a risolvere le problematiche dovute ad una presenza di arsenico in concentrazione superiore a 20 µg/l e/o di fluoruri superiore a 2,5 mg/l, la seconda quelle correlate ad una presenza di arsenico in concentrazione compresa tra 10 e 20 µg/l e/o di fluoruri compresa tra 2,5 e 1,5 mg/l;
- che i lavori della 1^a fase prevedevano di realizzare nell'ambito del territorio del Comune di Viterbo n. 4 impianti di potabilizzazione a servizio delle reti idriche in loc. Canale, S. Martino al Cimino (campo sportivo), Rio Trai e Pidocchio;
- che i lavori della 2^a fase prevedevano di realizzare a servizio di questo Comune n. 3 impianti di potabilizzazione;
- che i quattro impianti realizzati nell'ambito della 1^a fase dalla ditta Ecosystems srl sono stati da tempo ultimati ed attivati;
- che l'impianto realizzato nell'ambito della 2^a fase dall'ATI Degremont spa + RE.TE. srl + Appalti Cif srl in loc. Montejugo è stato recentemente ultimato;

Preso atto:

- che con nota prot. 701616 in data 17.12.2014 la Regione Lazio ha comunicato di aver proceduto all'affidamento del servizio di gestione ordinaria e straordinaria degli impianti realizzati nell'ambito della 1^a Fase alla ditta appaltatrice, per un periodo di un anno a partire dal 1.1.2015;
- che con nota prot. 702535 in data 18.12.2014 la Regione Lazio ha comunicato di aver affidato all'ATI appaltatrice il servizio di gestione ordinaria e straordinaria degli impianti realizzati nell'ambito della 2^a Fase, per un periodo di un anno a partire dal 1.1.2015;

Dato atto:

- che, con riferimento all'intero territorio comunale, con propria Ordinanza n. 91 del 31.10.2013 è stato vietato il consumo dell'acqua erogata tramite pubblico acquedotto per gli usi contemplati dall'art. 2 comma 1.a del D.Lgs. 31/2001 nelle zone servite dagli impianti idrici in cui i valori di arsenico e/o fluoruri presentano valori superiori a 20 microgrammi/litro (µg/l) per l'arsenico e 2,50 milligrammi/litro (mg/l) per i fluoruri, ammettendo, secondo quanto indicato dall'AUSL di Viterbo con nota prot. 52841 del 31.10.2013, il solo utilizzo per impianti tecnologici e per igiene domestica;
- che con il medesimo atto è stato inoltre disposto che l'acqua erogata al consumo umano tramite pubblico acquedotto non è utilizzabile per gli usi contemplati dall'art. 2 comma 1.a del D.Lgs. 31/2001 nelle zone servite dagli impianti idrici in cui i valori di arsenico e/o fluoruri presentano valori superiori ai limiti di legge, pari a 10 microgrammi/litro (µg/l) per l'arsenico e



1,50 milligrammi/litro (mg/l) per i fluoruri, ma inferiori a 20 microgrammi/litro ($\mu\text{g/l}$) per l'arsenico e 2,50 milligrammi/litro (mg/l) per i fluoruri, facendo riferimento, per quanto riguarda gli utilizzi e le limitazioni d'uso, alla nota del Ministero della Salute prot. DGPRES 0015104-P del 02.07.2013 allegata alla medesima ordinanza;

- che con successiva Ordinanza n. 14 del 07.02.2014 è stato ribadito il divieto di consumo dell'acqua erogata tramite pubblico acquedotto per gli usi contemplati dall'art. 2 comma 1 del D.Lgs. 31/2001 nelle zone servite dagli impianti idrici in cui i valori di arsenico e/o fluoruri presentano valori superiori a 20 microgrammi/litro ($\mu\text{g/l}$) per l'arsenico e 2,50 milligrammi/litro (mg/l) per i fluoruri, ammettendo il solo utilizzo per impianti tecnologici e per igiene domestica;
- che con il medesimo atto, per quanto riguarda le acque trattate presso gli impianti di dearsenificazione realizzati dalla Regione Lazio in loc. Canale, S. Martino al Cimino (campo sportivo), Rio Trai e Pidocchio, l'uso al consumo umano delle acque erogate è stato cautelativamente interdetto fino all'individuazione da parte della Regione Lazio del soggetto gestore, ammettendo il solo utilizzo per impianti tecnologici e per igiene domestica;
- che con il medesimo atto è stato inoltre precisato che l'acqua erogata al consumo umano tramite pubblico acquedotto non è utilizzabile per gli usi contemplati dall'art. 2 comma 1.a del D.Lgs. 31/2001 nelle zone servite dagli impianti idrici elencati in premessa in cui i valori di arsenico e/o fluoruri presentano valori superiori ai limiti di legge, pari a 10 microgrammi/litro ($\mu\text{g/l}$) per l'arsenico e 1,50 milligrammi/litro (mg/l) per i fluoruri, ma inferiori a 20 microgrammi/litro ($\mu\text{g/l}$) per l'arsenico e 2,50 milligrammi/litro (mg/l) per i fluoruri, aggiungendo che circa gli utilizzi e le limitazioni d'uso si poteva far riferimento alla nota del Ministero della Salute prot. DGPRES 0015104-P del 02.07.2013 ad essa allegata;

Considerato:

- che, per quanto riguarda i quattro impianti di dearsenificazione realizzati nella 1^a fase e la connessa rete idrica, con nota prot. 2599 del 19.01.2015 l'AUSL di Viterbo ha comunicato che all'esito delle analisi effettuate può essere revocata l'ordinanza di non potabilità relativa alle rispettive zone di approvvigionamento idrico a condizione che il gestore degli impianti garantisca il regolare funzionamento e manutenzione degli stessi e la costante erogazione di acqua conforme a tutti i parametri previsti dal D.Lgs. n. 31/2001, con particolare riferimento al parametro arsenico;
- che con nota prot. 1352 del 13.01.2015 l'AUSL di Viterbo ha comunicato che all'esito delle analisi chimiche effettuate sulla rete distributrice Montejugo-Pratoleva risulta la non conformità in alcuni punti di prelievo e pertanto ha invitato, a tutela della salute pubblica, a rettificare l'Ordinanza ed il relativo Avviso alla popolazione concernenti la non potabilità dell'acqua erogata relativamente alle zone di approvvigionamento idrico indicate, in conformità alle indicazioni già fornite con nota n. 59560 del 23.12.2014, specificando, secondo quanto indicato nel parere dell'Istituto Superiore di Sanità prot. 41333 del 16.12.2014, che *"l'utilizzo dell'acqua deve essere limitato ad usi in impianti tecnologici e per igiene domestica"*;
- che con la medesima nota il gestore è stato invitato ad adottare i correttivi gestionali necessari per riportare i parametri Arsenico e Fluoruri nei limiti di legge e nel più breve tempo possibile;
- che con successive note prot. 2510 del 19.01.2015 e 2827 del 20.01.2015 l'AUSL di Viterbo ha comunicato che all'esito di ulteriori analisi chimiche effettuate sulla rete distributrice Montejugo-Pratoleva risulta la non conformità relativamente ad Arsenico e Fluoruri solo in alcuni punti di prelievo (via Rigo in Grotte S. Stefano, Fastello, Roccalvecce), invitando il gestore ad adottare i correttivi gestionali necessari per riportare i parametri Arsenico e Fluoruri nei limiti di legge e nel più breve tempo possibile e rimandando, per le prescrizioni, alla propria precedente nota prot. 1352 del 13.01.2015;
- che con nota prot. 3935 del 23.01.2015 l'AUSL di Viterbo ha comunicato che all'esito delle analisi chimiche effettuate sulla rete distributrice Montejugo può essere revocata l'ordinanza di non potabilità per le zone di approvvigionamento idrico Viterbo centro, Serbatoli Monte Jugo, Grotticella, 480 a condizione che il gestore degli impianti garantisca il regolare funzionamento e manutenzione degli stessi e la costante erogazione di acqua conforme a tutti i parametri previsti dal D.Lgs. n. 31/2001, con particolare riferimento ai parametri arsenico e fluoruri;

Ritenuto:

- che, all'esito di quanto comunicato dall'AUSL Viterbo con nota prot. 2599 del 19.01.2015, può disporsi la revoca dell'Ordinanza n. 14 del 07.02.2014 nella parte con la quale per le acque trattate presso gli impianti di dearsenificazione realizzati dalla Regione Lazio in loc. Canale, S. Martino al Cimino (campo sportivo), Rio Trai e Pidocchio viene interdetto l'uso al consumo

umano, ammettendo il solo utilizzo per impianti tecnologici e per igiene domestica;
che, all'esito di quanto comunicato dall'AUSL Viterbo con nota prot. 59560 del 23.12.2014, deve disporsi la revoca dell'Ordinanza n. 14 del 07.02.2014 nella parte con la quale per le zone in cui i valori di arsenico e/o fluoruri presentano valori superiori ai limiti di legge, pari a 10 microgrammi/litro ($\mu\text{g/l}$) per l'arsenico e 1,50 milligrammi/litro (mg/l) per i fluoruri, ma inferiori a 20 microgrammi/litro ($\mu\text{g/l}$) per l'arsenico e 2,50 milligrammi/litro (mg/l) per i fluoruri, venivano fornite indicazioni circa gli utilizzi e le limitazioni d'uso;

- che, all'esito di quanto comunicato dall'AUSL Viterbo con nota prot. 3935 del 23.01.2015, può disporsi la revoca dell'Ordinanza n. 14 del 07.02.2014 relativamente alle zone alimentate dal serbatoio di Monte Jugo;
- che, all'esito di quanto indicato dall'AUSL Viterbo con note prot. 59560 del 23.12.2014, prot. 1352 del 13.01.2015, prot. 2510 del 19.01.2015 e prot. 2827 del 20.01.2015 deve comunque essere vietato il consumo delle acque con concentrazioni di arsenico superiori ai 10 microgrammi/litro ($\mu\text{g/l}$) e/o di fluoruri superiori 1,50 milligrammi/litro (mg/l) per tutti gli usi previsti dall'art. 2 comma 1/a del D.Lgs. 31/2001, limitandone l'utilizzo per impianti tecnologici e per igiene domestica;
- che tali zone risultano attualmente individuate in quelle alimentate dall'acquedotto Pratoleva (Grotte S. Stefano, Roccalvecce, S. Angelo, Fastello, Strada Teverina);
- che le zone per le quali risultano superate le concentrazioni-limite possono comunque continuare ad essere individuate dagli utenti del servizio idrico accedendo al sito istituzionale dell'AUSL di Viterbo o sui rispettivi link del Comune e della Talete spa;
- che l'interruzione dell'approvvigionamento idrico comporta maggiori pregiudizi rispetto alla sua continuazione con prescrizioni;
vista la Legge 833/78 e successive modificazioni ed integrazioni;
visto il D.Lgs. n. 31/01 e successive modificazioni ed integrazioni;
con i poteri di cui all'art.50 del D.Lgs. n.267/2000;

ORDINA

La revoca della precedente Ordinanza n. 14 del 07.02.2014.

L'acqua erogata al consumo umano tramite pubblico acquedotto è utilizzabile per gli usi contemplati dall'art. 2 comma 1.a del D.Lgs. 31/2001 con la sola esclusione delle zone in cui i valori di arsenico e/o fluoruri presentano valori superiori ai limiti di legge, pari a 10 microgrammi/litro ($\mu\text{g/l}$) per l'arsenico e 1,50 milligrammi/litro (mg/l) per i fluoruri; in tali casi secondo quanto indicato nel parere dell'Istituto Superiore di Sanità prot. 41333 del 16.12.2014, è ammesso il solo utilizzo per impianti tecnologici e per igiene domestica.

I gestori degli impianti devono garantire il regolare funzionamento e manutenzione degli stessi e la costante erogazione di acqua conforme a tutti i parametri previsti dal D.Lgs. n. 31/2001, con particolare riferimento al parametro arsenico;

I soggetti gestori dovranno adottare i correttivi gestionali necessari per mantenere i parametri Arsenico e Fluoruri nei limiti di legge.

COMUNICA

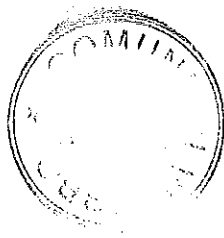
Attualmente le zone in cui i valori di arsenico e/o fluoruri presentano valori superiori ai limiti di legge sono quelle alimentate dall'acquedotto Pratoleva (Grotte S. Stefano, Roccalvecce, S. Angelo, Fastello, Strada Teverina).

Aggiornamenti relativi alla concentrazione dei parametri in questione nell'acqua distribuita al consumo umano tramite pubblico acquedotto e cassette dell'acqua sono reperibili sul sito www.asl.vt.it e sui relativi link disponibili presso i siti istituzionali del Comune di Viterbo e della Talete spa.

DISPONE

La pubblicazione della presente Ordinanza all'Albo Pretorio del Comune fino a nuovi provvedimenti emessi in merito.

Il Dirigente del VI Settore
(ing. Ernesto Dello Vicario)



IL SINDACO

(ing. Leonardo Michelini)

IL VICE SINDACO

Luisa Giannelli



Per conoscenza e per quanto di competenza:

Alla A.U.S.L. - Servizio Igiene, Alimenti e Nutrizione
All'A.A.T.O. n.1
All'ARPALAZIO
Alla Regione Lazio – Dipartimento Territorio
Ecosystems srl
Degremont spa
Al Comandante dei Carabinieri di Viterbo
Al Comando Polizia Locale di Viterbo
Al Settore LL.PP.
→ Al Settore AA.GG.
Al Settore Sviluppo Economico
Al Settore Servizi Sociali e scuola
All'Ufficio Protocollo Generale
All'Ufficio Relazioni con il Pubblico
All'Ufficio Stampa
Al Segretario Generale

p.c. Alla Procura della Repubblica

Via Fermi, 15 – 01100 Viterbo
Via Sacchi, 16 – 01100 Viterbo
Via M. Romiti, 50 – 01100 Viterbo
Via del Tintoretto, 432 – 00142 (RM)
Via Udine, 14 – 00040 Pomezia (RM)
Via benigno Crespi, 57 – 20159 (Milano)
Via C.De Lellis n.20 – 01100 Viterbo
Sede
Sede
Sede
Sede
Sede
Sede
Sede
Sede
Sede
Sede

Via Falcone e Borsellino - 01100 Viterbo